

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestre	L. 10
id. trimestre	L. 5
id. mese	L. 1
Riferito: anno	L. 20
id. semestre	L. 10
id. trimestre	L. 5
id. mese	L. 1

Le associazioni non chiedono al
rendimento rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tadini 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ritassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
andranno né respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 maggio 1888.

Una novella prova che sotto l'impero massonico la parola *libertà* è vuota di senso, quando per essa non si deve intendere violenza, ce la porsero ieri a sera i bruniati, i quali seppero condurre la cosa a seconda che piace alla setta, riscuotendo in guiderdone le approvazioni del presidente del gabinetto e le assuefazioni che il loro voto sarà sempre sostenuto dal Governo. La piazza addunque è sicura. Crispi glielo ha detto, ed ha per soprapiglio ringraziato i dimostranti dell'opera che gli fecero di ricordarsi di lui dopo d'aver gridato: *Abbasso il Vaticano! Abbasso il consiglio clericale! Morte ai preti!* Con la solita ipocrisia dei settari, il signor Crispi volle anche mostrarsi tutto tenace del rispetto alle opinioni ed alla legalità. Ma mentre fingeva questi amori, slanciava grocciolamente un insulto a tutta Roma che nei suoi rappresentanti costretti a sospendere una seduta di consiglio, si vide non solo non difesa dal Governo, ma anzi dal capo di esso presentata quale un nemico, e chiamata provocatrice perchè usa del diritto e non è disposta a cedere a certi dimostrativi composti ed illusi dalla setta massonica.

Alle ore 8 1/2 si apriva ieri a sera l'aula per la seduta del nostro consiglio municipale. Su 80 consiglieri erano presenti 67. L'argomento principale da discutersi era: la proposta degli on. Gaetani e Baccarini per il monumento al famigerato Giordano Bruno.

Una folla di vario colore, fra cui molti studenti, prese d'assalto tutti i posti riservati al pubblico, spingendo ed urtando le guardie municipali qua e là disposte perchè fosse rispettato l'ordine. Mano a mano che entravano i consiglieri municipali, si udivano schiamazzi, le risse, ed osservazioni più o meno sconvenienti, a seconda che quelli più o meno spiacevano al male intenzionati frammisti a tutta quella gente.

APPENDICE

168

Il piantatore della Martonica

Di lì ad una mezz'ora rientrò recando seco altro pesce e una manciata di erbe aromatiche; su una pietra liscia e sottile accendì le erbe e in mezzo ad esse il pesce e preparò una zuppa succulenta e saporosa; svegliò poi dolcemente il naufrago che dormiva e lo fece di nuovo mangiare, mamoderatamente.

Questo secondo pasto fu di un effetto sorprendente; gli stramenti di stomaco cessarono; lo sguardo riacquistò la sua limpidezza; il volto riprese una espressione naturale; l'intelligenza si rianimò e il naufrago gettatosi nelle braccia del solitario gli diceva fra i singhiozzi:

— Io dunque vivrò; in grazia vostra vivrò! voi foste lo strumento della Provvidenza: in grazia vostra io ritroverò mia moglie, rivedrò i miei figli.

— Vostra moglie! i vostri figli! esclamò il solitario.

— E voi siete solo al mondo?

— Solo...

— Ma ora noi sarete più: il cielo vi ha mandato un fratello.

— Oh! un fratello! sì, un fratello! esclamò il solitario con voce dolorosa.

Aperta la seduta, il marchese Guiccioli, vista la disposizione che c'era di voler dimostrare, rivolse al collegio quattro parole per ricordare gli obblighi dei consiglieri, e quelli ancora del pubblico, poi si diede la parola ai cons. Gaetani. Ebbe questi libero campo di svolgere tranquillamente le sue idee, anche con approvazioni dei pochi consiglieri del suo partito e degli sfegatati per il Bruno. Ma quando toccò la parola al consigliere Righetti, incominciarono tumulti e grida, insulti ai cattolici, a tal segno che il marchese Guiccioli forte indispettito batté con violenza i pugni sul tavolo presidenziale, gridando: «Rispettino le opinioni altrui. Se vogliono fare un monumento alla libertà di coscienza, rispettino la libertà di parola».

Tutti i consiglieri, la stampa della tribuna, ed una buona parte del pubblico applaudirono; ma la folla che era raccolta nell'aula per promuovere disordini, non si scoraggiò e fischia ed urla: *viva Bruno, morte ai preti!*

Il consigliere Gaetani vuol provarsi a rimettere la calma nell'aula, e grida quanto più può: «Qualora continui il disordine, pregherò lo stesso il sindaco a far sgomberare la sala».

Chi approva, chi biasima, ma un po' il baccano va cessando. Ha quindi la parola il cons. Baccarini, il quale dice che non approva la proposta del Righetti; ed egli vuole combatterla; ma che trova necessario il silenzio nel pubblico perchè non sia turbata la libertà di parola. Domanda che il cons. Righetti ritiri la sua proposta sospensiva e che il consiglio o in un senso o nell'altro sciogla la questione della domanda dell'area per il monumento.

Concessa di nuovo la parola al cons. Righetti, quest'ultimo dice: «Rimando al consigliere Baccarini che nel consiglio comunale di Roma tutte le deliberazioni liberali e patriottiche furono prese alla quasi unanimità; ma qui non si tratta di una deliberazione né patriottica, né liberale».

* Prago: il sindaco di leggere la mia proposta e di sottometterla ai voti, poichè questa è questione di cui non possiamo

occuparci. Qui non abbiamo altra missione che di fare gli affari del comune».

A questo franco linguaggio — che tende a smascherare i motivi per cui tanto s'insiste a voler l'area in campo dei fiori per il monumento all'eretico, e a ricordare i doveri del consiglio municipale che non deve occuparsi di politica, ma provvedere agli interessi morali e materiali, e ad ogni cetro del comune — se da una parte si approva, da ogn'altra si scatenano interminabili fischi. Si batte, si pesta, si urla; l'aula rappresenta una delle bolge descritte da Dante. Il sindaco in nome della legge intima al pubblico di ritirarsi, finché gli bada, chi lo sente? I consiglieri sentono dai loro seggi le guardie addossate al loro dovere d'invitare il popolo a ritirarsi; ma questi non l'indagano, e vuol rimanere e protesta. Il baccano interno riceve forza da quello esterno. Ai curiosi che attendono stipati nella piazza, sulla gradinata. Entrano nell'aula una ventina di guardie di rinforzo, ma non valgono. Le sedie prima si rovesciano, poi volano sulla tribuna; è un diavolo proprio d'inferno con maledizioni, imprecazioni, ogni insulto contro Dio, contro il papa, contro i preti, frammisti alle grida di *viva Bruno, viva Giordano, viva Crispi!* Arriva finalmente l'ispettore di pubblica sicurezza e piglia la sciarpa. Carabinieri e questurini accitano a sgomberare, ma sempre inutilmente. Si odono i tre squilli, e rispondono fischi. Però al primo arresto, i più furibondi scendono dai tavoli dov'erano montati; si fischia e si grida ancora, ma spinte o spinte il movimento in avanti, verso la porta, incomincia. Il sindaco suona il campanello, dichiara sciolta la seduta. Ci vuole però più d'una ora perchè l'aula resti vuota.

E fuori? immaginatevi le scene! Si canta l'inno di Garibaldi col ritornello: *abbasso le oche nere, abbasso il Vaticano, morte ai clericali!* La dimostrazione si muove, le guardie vorrebbero scioglierla, ma riescono a farsi pigliare, e se ne rifanno pigliando. Qualche tunica dei rappresentanti della forza è già a brandelli.

La dimostrazione dalla piazza d'Araceli si diresse a piazza Venezia, e poi giù per il Corso gridando: *da Crispi, viva Crispi* ed i soliti *abbasso e morte*. Arrivata allo sbocco della via Gregoriana, trova un cordone di carabinieri e di guardie, ma lo rompe. — Si capisce già che le povere guardie avevano per parola d'ordine *lasciate fare* e *lasciarono fare*. — I dimostranti sono dunque alla casa del capo del Governo. Una commissione improvvisata, fra cui primeggia l'elemento scolastico, domanda ed ottiene d'essere ricevuta. Alla presenza del ministro espone le sue idee e si lagna perchè i clericali provocano!!! Crispi l'ascolta. Diventa mentore e risponde: «non bisognava accettare la provocazione». Poi si mostra padre affettuoso e dice: «Ricordatevi che avete l'appoggio del governo, ma a patto di mantenervi nell'ordine». Quindi vuol darsi a conoscere ben educato e soggiunge: «Riporgete ai vostri compagni che io li ringrazio della dimostrazione di simpatia personale fattami». Infine da quel gran maestro che è, insegna così: «Raccomando la quiete e di opporre il buon ordine ai pericoli. Anche se la votazione del consiglio avesse ad essere contraria al monumento di Bruno, voi opponetevi sempre la calma, e pensate a rivalervi alle future elezioni. I grandi ideali si raggiungono coll'ordine e colla costanza».

Di tutte le parole del Crispi alla commissione, i liberali garantiscono l'autenticità. Oid a vostra norma. Ed ora chiudo assicurandovi che i dimostranti si sciolsero contentissimi del ministro dell'interio, presidente del gabinetto.

Se poi qualche codino vostro lettore osasse ancora ripetere che il papa non è libero di uscire per Roma quanto vuole e quando crede, la dimostrazione edificatissima e liberalissima di ieri, ben regolata e voluta del Governo, vi autorizza a convincerlo del contrario.

Discorso del S. Padre ai pellegrini blandesi

(29 aprile 1888)

I sentimenti che Vi avete esternati, carissimi figli, sono degni di voi e della

preparato, crescevano dei fiori di mezzo ai quali si alzavano due tronchi di legno accomodati a mo' di croce, e nel basso del tronco, ritto, si leggeva frottevolmente intagliato un nome: *Joanik*.

Giunto innanzi a quella croce, Gambier piegò le ginocchia e pregò.

Il sole si avanzava sull'orizzonte; il profumo dei fiori imbalzava l'aura all'intorno. Gambier pregava sempre e due grosse lagrime scendevano silenziosamente per le sue gote.

Dopo alcuni minuti Gambier si alzò e si avviò verso uno scavo che formava come un pozzo naturale scavato nella roccia e riempito d'acqua piovana.

Con un'ampia conchiglia fece la sua provvisione, passò provvisto oramai di tutto quanto era indispensabile, facendo il giro dell'isolotto, giunse alla caverna ancor prima che Joubert si risvegliasse.

Poco tempo bastava, un'ora circa, a fare il giro di tutto l'isolotto.

Il fuoco non si era estinto; il solitario preparò il pasto per sé e per l'ospite, e allorquando tutto fu in pronto, Giorgio toccò leggermente ad una spalla Pont Joubert.

Questi, svegliato, sorrise al suo compagno e non ottenne il permesso di soddisfare a suo piacimento all'appello che lo divorava. Giorgio si era seduto presso a lui.

(Continua).

fermezza del vostro carattere. Le vostre parole nobili, e ad un tempo franche e leali, appalesano che i cattolici olandesi conoscono e sanno bene giudicare gli affari e i maneggi insidiosi dei nemici della Chiesa, e che sono risolti a combatterli col coraggio di veri cristiani.

Si fu per affermare dinanzi a Noi questi sentimenti generosi e per fortificare vieppiù la nostra fede e la vostra pietà, che voi avete intrapreso questo lungo pellegrinaggio a Roma, in occasione del Nostro Giubileo Sacerdotale; perchè voi siete persone che onorando, come hanno fatto tutti i popoli, nella Nostri persona, il Vicario di Gesù Cristo, e ricevendo le sue paterni esortazioni, voi attingete nuova lena per sostenere efficacemente le vostre lotte e per trionfare dei vostri avversari.

Ed in vero, noi siamo in tempi di lotte e di battaglie: in questi giorni si sono raddoppiati gli assalti dei nostri nemici, i quali sono diventati più tracotanti, e dei quali l'odio contro la Chiesa si è rattivato. Malgrado ciò, quale è lo spettacolo che la Chiesa cattolica presenta al loro sguardo, in questo momento? Essi veggono, questa Chiesa, brillante di un fulgore, da cui irradia la sua divina virtù, con uno splendore che si fa abbagliante coll'accrescersi della persecuzione. Essi veggono i popoli di tutte le nazioni e di tutti i paesi accorrere a Roma, prosternarsi con tenerissimo amore ai piedi del Romano Pontefice dispogliato e prigioniero, offrirgli i tesori delle loro ricchezze, l'omaggio del loro rispetto filiale e del loro irremovibile attaccamento. Sono fatti codesti che per umane ragioni non possono spiegarsi; fatti providenziali, che dovrebbero colpire lo spirito dei nostri avversari, e persuaderli quanto irragionevole e quanto insensato sia il loro odio. Ma, purtroppo! le sette acciecano ed induriscono il cuore dei loro aderenti. Perciò, contro la Nostri volontà, e per ragione di difesa, la lotta sovrasta e diventa inevitabile.

In quanto a voi, cari figli, Noi ben sappiamo, come dicemmo poc'anzi, con quale vigore i cattolici d'Olanda, non ostante le incessanti difficoltà, continuano in questa lotta, con quale costanza essi abbiano sempre difesa l'integrità della loro fede, e mostrato la loro fedeltà alla Chiesa e alle tradizioni religiose dei loro padri. — Non ha guari, essi hanno dato uno stupendo esempio di questa fedeltà, rinnovando i loro pellegrinaggi, e facendoci conoscere per mezzo dei loro Vescovi, in modo tutto affatto speciale e commovente, quanta parte essi prendano alle nostre amarezze e alle nostre angosce.

Continuate adunque, carissimi figli, a mantenere le anime vostre in tali pie e generose disposizioni e rendetele efficaci con una azione energica, perseverante, continua. — Il ristabilimento della gerarchia ecclesiastica nel vostro paese è divenuto per voi una sorgente feconda di benefici e di liete speranze. Adunque, sotto il pastorale dei Vescovi e delle vostre guide, si propaghino vietamente le cattoliche verità, e la loro bellezza e il loro incanto, soprannaturale attirino gli spiriti più ribelli.

Affine di meglio assicurare la vittoria, Noi vi esortiamo di moltiplicare e di favorire le scuole in tutti quei luoghi nei quali sono popolazioni cattoliche, anche nei più umili villaggi e nelle capanne, e a curare che la gioventù sia preservata da ogni falsa dottrina, e riceva ovunque un'istruzione e una educazione conformi agli insegnamenti della fede e della morale cattolica.

Tali sono i voti che Noi innalziamo per la prosperità e l'accrescimento della religione cattolica nella vostra patria: ed implorando su di essa l'abbondanza dei favori celesti, come pegno del Nostro speciale affetto, Noi accordiamo ai degni Pastori qui presenti, ai Clero, a voi tutti, alle vostre famiglie, e a tutti i cattolici dell'Olanda, la Benedizione Apostolica.

IL LIBRO VERDE

La missione Pozzolini

Il ministro Robilant il 15 maggio informa il nostro ambasciatore di Londra che il generale Pozzolini deve sostituire il Gené nella missione presso il negus, onde dissipare le diffidenze. Il giorno 8 marzo 1886 rinviati la missione Pozzolini: Il contegno della Turchia il 29 aprile è tornato amichevole verso l'Italia.

L'iniziativa del ras — Dogali

Il ministro Ricotti il 24 agosto 1886 avverte l'on. Robilant che dispose avere la richiesta del comandante d'Africa, rinforzato i presidii d'Africa sino a 3000 uomini; ras Alula il 12 gennaio 1887 chiede l'abbandono di Ussà e Zula; Gené il 15 gennaio ricusa e chiede rinforzi; Gené il 1 gennaio annunzia l'imprigionamento della missione, Salimbene; il ministro Robilant il 20 gennaio incarica Gené di rispondere con fermezza a ras Alula.

Il Gené il 22 gennaio chiede ancora rinforzi; se ne annunzia il 25 prossimo l'invio; Gené il 29 annunzia lo scontro di Sahati e Dogali, chiedendo il pronto invio di otto o diecimila uomini. Seguono le trattative per la liberazione della spedizione Salimbene. Il ministro Robilant il 18 febbraio confida il piano di Gené per una pronta campagna contro l'Abissinia. Robilant il 18 marzo richiama Gené per la consegna dei fucili e dei prigionieri a ras Alula. L'ambasciatore Manabrea il 24 marzo 1887 riferisce che funzionari e missionari francesi sono in Abissinia.

Il blocco di Massaua

Depretis il 28 aprile incarica l'ambasciatore di Londra a definire con l'Inghilterra i rapporti della polizia e del commercio nel mar Rosso. Notificasi il 4 maggio il blocco della costa e determinasi le agevolazioni alle missioni francesi in Abissinia. Il ministro inglese Salisbury accetta il 31 maggio le domande italiane. Inconcludono le contestazioni con la Francia per l'applicazione del blocco.

La mediazione inglese

L'ambasciatore Corti il 30 giugno informa che Salisbury è disposto a farsi mediatore fra l'Italia e l'Abissinia; Depretis il 4 luglio dà una risposta evasiva. Il ministro Bertoli-Viale il 16 luglio chiede a Depretis il suo pensiero circa l'offerta inglese. Il rappresentante italiano a Londra il 16 luglio avverte che il negus scrisse alla regina d'Inghilterra. Depretis ringrazia Salisbury della comunicazione della lettera del negus, dicendogli che se il negus vuole la pace deve chiederla.

La regina d'Inghilterra rispose al negus deplorando che avesse dispute cogli italiani, i quali, andando a Massaua, si impegnarono a mantenere gli accordi del trattato di Hewet; dicendogli di avergli spedito la missione Smith per riconoscere le divergenze circa quegli accordi, sperando in una composizione amichevole; soggiungendo che ras Alula ingannossi circa le intenzioni degli italiani, che posero posti a Saati e Ussà per la protezione delle carovane, non per invadere l'Abissinia.

Quindi ras Alula ha attaccato ingiustamente; gli italiani dichiaransi non soddisfatti finché non avranno una riparazione e sono decisi a continuare la guerra; essi sono una nazione potentissima. Se desiderate la pace, domanderemo a quali condizioni sono disposti a farla; proccederemo di aiutarvi per giungere ad un accomodamento. Mentre la lettera della regina al negus era ancora in viaggio, una nota di Crispi del 21 ottobre all'incaricato d'affari a Londra dice che prima voleva l'idea delle formule della missione inglese presso il negus.

Il ministro Salisbury, all'ambasciatore di Germania che lo invita di prevenire un conflitto italo-abissino, rispondeva il miglior mezzo parergli di mandare in Abissinia, Portal, ma vuole che l'Italia impegni a non intraprendere ostilità prima del ritorno della missione e desidera di sapere quali pretese abbia l'Italia.

Crispi risposagli: Primo: L'Italia accetta la massima le pratiche amichevoli offertole, in quanto non rechino pregiudizio al suo prestigio politico, al suo onore militare.

Secondo: L'Italia è disposta a far accompagnare Portal da persona concorrente al buon esito della missione.

Terzo: Accoscente, a non riprendere le ostilità fino al ritorno di Portal purché effettuati avanti la fine di novembre.

Quarto: L'Italia non impegnerassi a fare ulteriori annessioni, poiché l'impegno

è troppo indeterminato, ma non esita a dichiarare di non aspirare a veruna occupazione di territorio abissino, propriamente detto; intende soltanto di essere rispettata nel territorio occupato e dipendente per ciò procurarsi le garanzie strategiche necessarie.

Quinto: L'occupazione di Saati-Ussà non rappresenti una cassibba territoriale, non essendo mai stata riconosciuta all'Abissinia.

Sesto: L'Italia, in cambio della combinazione territoriale soddisfacente nella sua dignità e per i suoi interessi, è disposta a concludere un trattato di commercio favorevole all'Abissinia.

Tornato Corti a Londra, questi informa Crispi che Salisbury non saprebbe formulare le proposte che devono essere al negus, senza prima conoscere le vedute dell'Italia.

Crispi risposagli meravigliarsi che Corti abbia trattato la questione con Salisbury senza che prendesse conoscenza di tutti i documenti, specie il telegramma del dedici ottobre.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidenza BIANCHERI.

Giuseppelli dell'urna.

Comunicato le dimissioni di Giacoma che non si accettano, ma gli si accordano 2 mesi di congedo — si presentano le modificazioni sulla riforma dei tributi locali, che si approvano, ma poi, messa ai voti la legge, è respinta, con 115 favorevoli e 136 contrari.

La politica africana.

Si apre l'interpellanza sulla politica africana. Parlano De Renzi, Bonghi e Pozzolini, rispondono Bertoli-Viale e Crispi (V. nelle ultime il pescante). La discussione si rimanda a domani; levata la seduta alle ore 6,50.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Vice-Pres. TABARINI.

Et tu Brutell

Fatte congratulazioni per lo scampato pericolo del principe di Napoli — approvansi le proposte di modificazioni al procedimento relativo coi reclami contro le imposte dirette — approvati il rendiconto consuntivo generale — ma poi si riconosce nulla la votazione per mancanza di numero legale. Si toglie la seduta alle 6.

ITALIA

Livorno — Processo finito.

È finito dopo tre giorni, il dibattimento contro i tre imputati di aver provocato i disordini, che avvennero in quella città, contro la processione del Corpus Domini. I giurati assolsero gli accusati Pasqui e Bertolozzi, benché pregiudicati e già ammoniti, e ritennero colpevole l'accusato Ajello, che venne condannato a un anno di carcere.

Un vero miracolo. — Un caso che ha del miracoloso — è a questo solo titolo lo riferiscono è avvenuto in via dei carrozzieri. Un bambino è caduto da una finestra all'altezza di tre piani ed è stato raccolto illeso! Non è a dirsi la gioia dei suoi genitori!

Messina — Tre donne che annegano.

Leggesi nell'Imparsiale di Messina 28 aprile:

A Spadafora San Martino, in uno dei giorni scorsi, una barca di proprietà di tal Berni Carlo, addetta allo scarico, in quella rada, di rotte per la ferrovia in costruzione, si capovolse a poca distanza dalla spiaggia. Trovavasi in essa, il padrone, tre uomini di equipaggio e con essi tre donne nominate, Pignatelli Grazia, di anni 45, Pignatelli Giacoma di anni 42 e Arrigo Domenica di anni 50.

I marinai riuscirono a salvarsi, ma le donne rimaste sotto le rotte che trovavansi in barca, perirono miseramente. I loro cadaveri furono, poco dopo, tratti alla riva dalle guardie di fanteria accorse sul luogo all'annuncio della disgrazia.

Le infelici donne erano andate, per una gita di piacere!

Palermo — Nebbia.

L'altra sera verso le otto una densa nebbia proveniente dal mare avvolse la città per più di due ore e in taluni siti essa diventò così fitta, che a pochissima distanza, gli oggetti e le persone restavano nascoste. Ad un centinaio di metri non si scorse più la lanterna del molo, neppure quando essa proiettava ad

intervalli la sua massima luce visibile a 15 e 20 miglia dal mare.

Torino — Disgrazia alla ferrovia.

Certo Desideri Giacomo di anni 19 lavorante addetto ad un forno, sentendosi abbruciare i piedi, volle rinfrescarsi e salito sulla piattaforma dei cilindri laminatoi, ne appese uno sotto una doccia d'acqua. — Nel volgersi indietro la punta del piede sinistro venne presa dai cilindri stessi in movimento, e se al suo straziante grido non fosse stato pronto ad accorrere il sig. Pigolotti, che, afferrato per le spalle, lo trasse dalle strette dei cilindri, certo il Desideri sarebbe stato stritolato da quella macchina laminatrice.

Gli operai di quel laboratorio pure furono pronti a fermare la macchina ed il Desideri ebbe la fortuna di essere salvato da certa morte.

Le sue ferite sono giudicate guaribili in quaranta giorni, con riserva, avendo riportata la frattura della tibia.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'imperatore vende.

L'imperatore d'Austria ha venduto ad una società inglese un terreno nel Prater per la somma di 200 mila fiorini.

Il terreno dovrà servire per la costruzione di un nuovo teatro, che porterà il nome di Alhambra.

Il Prater è una proprietà privata della casa di Asburgo. È la più grande proprietà che esista in Europa. La si valuta circa 100 milioni.

Tragedie dei serragli. — Si ha da Praga (30 aprile) che nel serraglio detto «Montenegro» avvenne una catastrofe durante la rappresentazione del pomeriggio. Vi si trovavano circa 500 persone.

All'improvviso parti una voce: «Fuoco!» suscitando un panico enorme — tanto maggiore in quanto che quel serraglio era costruito in legno.

La folla si precipitò verso l'uscita. Ne nacque uno scompiglio orrendo.

Tutti gridavano disperatamente, alcune donne svennero, molti rimasero feriti gravemente.

Sinora, fu constatato che due bambini rimasero soffocati.

Parecchi gravemente feriti furono trasportati all'ospedale.

Altri riportarono semplici contusioni.

Il panico si crede provocato da falsi voci emesse da ladri che approfittarono dello scompiglio per rubare.

Belgio — I piccoli acrobati.

Alla Camera belga venne testè deposto un progetto di legge per impedire ai padroni di circi squestri ed a tutti i saltimbanchi di arruolare nella loro compagnia fanciulli di età inferiore ai 18 anni; così alle compagnie di ballo non sarà permesso di presentare agli esercizi fanciulle inferiori ai 16 anni.

Questo progetto ha fatto strillare tutti i liberali ed i libertini, che vi trovano un impedimento all'arruolamento di giovani e giovanette nella via del vizio e del pericolo fisico.

Inghilterra — Eccentricità inglesi.

I giornali inglesi raccontano che un ricco proprietario, il signor Assheton Smith, ha pensato di procurarsi un perenne ricordo del giubileo della regina Vittoria, facendo disporre sul pendio di un colle una piantagione di 830 mila arbusti, collocati in modo che, visti da lontano, formano una parola e una cifra: «Giubileo 1887».

Ogni lettera è alta 180 metri e larga 26. La prima lettera è stata piantata nel giorno stesso del giubileo; ed ora 200 operai sono occupati a piantare i rimanenti arbusti.

Cose di Casa e Varietà

Il pellegrinaggio veneto a Roma

I pellegrini veneti, lombardi e spagnoli assisteranno alla messa del papa sabato venturo; i veneti saranno ricevuti il giorno stesso alle 6 pom.

Illuminazione a luce elettrica

Il municipio pubblica il seguente avviso: In esecuzione alla deliberazione presa dal consiglio comunale, nella seduta 29 febbraio p. p., di attivare in questa Città l'illuminazione elettrica, a servizio tanto del pubblico che dei privati, dovendosi ora proce-

dere al collocamento dei conduttori aerei per la distribuzione della corrente, sostenuti da mensole infisse alle facciate delle case fronteggianti le pubbliche vie, si darà avviso ai proprietari che l'impresa darà tutto principio a tale lavoro.

Le mensole saranno di ferro, giuste il modello già approvato dalla giunta municipale, collocate in posizione conveniente ad un'altezza superiore al primo piano delle case; ed i conduttori dovranno sporgere non meno di un metro dalla facciata delle medesime.

Il municipio confida che tutti vorranno concorrere volentieri ad agevolare questo nuovo passo che la nostra città si è proposta di fare nella via del progresso, non sollevando ostacoli, i quali poi non avrebbero altro effetto che di ritardare di qualche poco l'attuazione di un servizio di pubblica utilità con pregiudizio dell'interesse e del decoro pubblico e privato.

Dal municipio di Udine.

Il 1 maggio 1888.

Il sindaco L. De Pueri.

Minacola di morte.

Meneghini G. B. la mattina del 28 dec. per interessi di famiglia venne minacciato di morte da un suo fratello armato di rivoltella. Il pericolo fu evitato per l'intervento di alcuna persona.

Contravvenzioni.

De Pasquali Tommaso fu posto in contravvenzione perchè conduceva esercizio di osteria con licenza di Valent Vincenzo, e Garguilo Angelo con la licenza di Mior Ferdinando.

Furto di rendita pubblica.

La R. Questura comunica, per porre in guardia i compratori di rendita pubblica, essere state rubate a Torino le seguenti obbligazioni dello Stato:

Titoli di lire 1000 di rendita numero 31698; 82618; 96949 — di l. 500 n. 17994; 91249 — di l. 200 n. 105268; 187643 — di l. 50 n. 139897; 370220 — di l. 10 n. 249028.

Concorso per fuochisti.

E' aperto nel corpo R. Equipaggi l'arruolamento volontario per fuochisti artefici.

Caduto da un pergolo.

Ieri mattina certo Tacut fornaio, uscito sul pergolo della casa n. 42 di via del Pozzo da lui abitato, precipitò col pergolo stesso dal secondo piano sopra il coperto di legno di una fogna, e ne riportò varie contusioni e ferite.

Corte d'Assise.

Pres. Scarienzzi — difesa. Curatelli.

Ieri l'altro si diede termine al processo contro Federico de Cilia di Treppo carnico accusato di tre falsi in scrittura privata commessi nel febbraio 1872 in danno di Osvaldo Corteluzza da Sialo. Il reo era già stato condannato in contumacia — perchè quando si scoprì il fatto egli si trovava all'estero — nel 1873 a quattro anni di reclusione e negli accessori. Nel febbraio decorso rimpatriato si costituì spontaneamente, mentre mancavano soli quattro anni a che ogni azione penale fosse perenta. I giurati ritennero colpevole di due falsi e la corte lo condannò a tre anni di reclusione.

Ieri si è iniziata la causa contro quella guardia doganale che tentò un ricatto contro un sacerdote del basso Friuli; ma si dovette sospendere per l'assenza del difensore avv. d'Agostini.

Tramvia Udine-San Daniele.

Ieri sono partiti per Vienna i sindaci di Fagnaga e San Daniele per concludere il contratto di questo utilissimo tramvia col signor Neufeld, cui saranno presentati dal signor Stampetta che trovava da qualche giorno nella capitale austriaca.

Banda cittadina.

Oggi (3 maggio) sotto la loggia municipale alle ore 6 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « I Vagabondi » Guag'1
2. Sinfonia « Marta » De Fiotoro
3. Valtzer « La Fata del Danubio » Strauss
4. Duetto « Elena da Feltre » Mercadante
5. Finale « Gli ultimi giorni di Suli » Ferrarini
6. Galopp « Macchine volanti » Strübel

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma.

In Europa pressione elevata sulla Spagna Francia, notevolmente bassa nord ovest Europa — Lisbona 769 Valentina 741. In Ita-

lia nelle 24 ore barometro sensibilmente salito Italia settentrionale cielo coperto piogge nord centro generalmente sereno ma — isole venti vari freschi forti Italia superiore mare agitato costa Tirrenica. — Stmane cielo generalmente coperto venti deboli freschi — barometro 765 valle Padana intorno 764 penisola 763 Sessari Palermo. Mare leggermente mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi intorno levante cielo nuvoloso qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno.

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie			
Granoturco com.	L. 11.35	12.10	All' ett.
Uguantino	L. 10.—	10.25	»
Giallone	» 12.75	—	»
Semi-giallone	» 12.50	—	»
Sorgorosso	» 6.50	—	»
Segala	» 12.25	12.60	»

Uova	
Uova al cento	L. 4.50 a 5.—

Pollerie	
Galline peso vivo	L. 1.05 a 1.10 Al kilo
Pollastri	» 1.20 a 1.25 »
Poli d'India femm.	» 1.10 a 0.— »
» masch.	» 1.00 a 1.05 »

Burro	
Burro del piano	al kilo L. 1.65 a 1.70
» monte	» 1.75 a 1.80

Foraggi e combustibili	
Fieno dell'Alta I qual. v. L.	7.— 7.70 al q.

» della Bassa II	» 5.50 0.— »
» III	» 5.— 6.30 »
» IV	» 0.— 0.— »
Erba medica nuova	» 8.— 8.30 »
Paglia da lettiera	» 4.50 4.60 »

Compresso il dazio	
Legna tagliata	L. 2.40 2.50 al q.
» in stanga	» 2.20 2.30 »
Carbone I qualità	» 8.60 9.— »
» II	» 7.00 7.40 »

Legumi	
Asparagi	al kilo —.50 —.60

La giustizia degli uomini.

L'invenzione dello sciroppo depurativo di Parigina composto inventato e preparato dal Dott. Mazzolini di Roma, ha fruttato e frutta al suo Autore innumerevoli attacchi. — Si dice che guardando tanti mali non ne guarisce alcuno. Si dice che v'ha altri depurativi migliori. — Da taluni si contraffà. — Altri lo adulterano. Infine gli viene fatta una guerra così accanita che se non fosse di eminenti virtù ed energiche già sarebbe sepolto nell'oblio, ma la verità si fa strada attraverso a qualunque ostacolo. Per quanto sia contrario si va sempre più popolarizzando. — Non v'ha esultanza il più recondito della nostra penisola in cui non si adoperi su larga base e da qualche anno si va estendendo anche all'estero, in modo che in Inghilterra, Germania, Svizzera, Francia ed America si usa da moltissimi e le richieste vanno ogni anno crescendo. — La voce del popolo è voce di Dio. — Se si potessero leggere tutti gli innumerevoli attestati e documenti posseduti dal suo autore si resterebbe confusi. Uomini distintissimi d'ogni ceto, e persino del più alto grado sociale attestano che per l'uso di questo depurativo sono guariti da gravissime infermità. — Lo sciroppo depurativo di Parigina inventato dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha escluso tutti gli altri depurativi, lottando contro la maledicenza colle sue splendide virtù e per questo è l'unico che possa vantare otto premi dei più insignificanti. — Guardarsi bene dalle contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica sulla bottiglia. Costa L. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diario Sacro.

Venerdi, 4 maggio — s. Monica ved.

BIBLIOGRAFIA.

« La madre cattolica. »

E' il titolo d'un nuovo periodico che uscirà in fascicolo di 16 pagine una volta al mese in Brescia, diretto dalla signora Marietta Bianchini. Ai reverendissimi parrochi, alle congregazioni delle madri cristiane, a quanti sono le donne cattoliche ne raccomandiamo la diffusione. Il prezzo d'associazione è di due lire all'anno, una lira al semestre. Per domande e informazioni rivolgersi alla direzione del giornale *Vita tre Spade* vicino irregolare, n. 178, Brescia.

ULTIME NOTIZIE

La politica africana.

Parla De Renzi.

De Renzi esordisce affermando essere giunta finalmente l'ora delle spiegazioni dal momento che i battaglioni ritornano senza aver sciolta la questione africana. Amico del Bertolà, riserva però il giudizio

sull'operato di lui. Due periodi ha la storia della guerra d'Africa: dalla occupazione a Dogali — da Dogali ad oggi. Del primo, la responsabilità alla storia (1), del secondo al ministero Crispi. — Depressa voglia vendicata l'esultanza gloriosa di Dogali; che fece il ministero Crispi? Alla Camera, discutendosi i crediti, furono manifestate tre opinioni. Una dell'oratore, che chiedeva campagna ardita degna dell'Italia e quale la voleva Genè dopo Dogali — la seconda di Martini chiedente il ritorno immediato — la terza del ministero, indirettamente manifestata nel discorso di Torino e nella lettera a lord Salisbury. Il negus ha trovato una quarta, quanto inattesa tanto dannosa. Dopo 14 mesi e molti milioni spesi, non abbiamo né guerra né pace. Dobbiamo abbandonare tutto e ricominciare da capo.

Accenna al temporeggiare del ministero (doc. 124 e 152 del libro verde). Non si poteva rotte le trattative ed essendo in piena ritirata l'esercito abissino, assalirlo con buon successo? Fu ordine del ministero o ipnotizzazione di San Marzano la sua inazione? — Non lo sa; sa solo che ora non si possono discutere leggi imponenti nuovi sacrifici senza conoscere che si vuol fare di Massaua.

Parla Bonghi.

Lascia di discutere i fatti precedenti alla concessione dei 20 milioni. Dopo Dogali non potevamo abbandonare l'Africa senza vergogna ma nemmeno fare una guerra vera. Approva l'operato del ministero cui si deve l'onore dell'Italia e salvo (1). Orade che l'Italia abbia fatto come i popoli forti.

Non è del tutto contento dell'Inghilterra in questa contingenza. Dice che Crispi non doveva scrivere né far stampare il documento che scarica su Depressis la colpa della tergiversazione inglese. Ciò non è vero. — Dice corretta la condotta del nostro ambasciatore a Londra. — La generale pensa che la impresa non fu condotta con un criterio politico coerentemente seguito.

Le conseguenze si conoscono; ora che faremo? Non si può star là con poca forza; non si può andare avanti senza maggiori sacrifici; non ci è permesso indebolire l'Abissinia (l'wa è acerba!) stante le condizioni del Sudan; è dunque necessario ricondurre l'impresa africana alle sue origini, cioè restare a Massaua in pace con l'Abissinia. E così « nella storia politica e coloniale si potrà forse per la prima volta registrare il fatto, di uno stato europeo, che s'impone alle popolazioni barbare colla pace e non cogli orrori del ferro e del sangue. » (Ahi Bonghi mio! Da 19 secoli i missionari cattolici impongono così.)

Parla Pozzolini.

Si limita a chiedere quali provvedimenti si vogliono adottare per la sicurezza e prosperità della colonia di Massaua — e le ragioni per cui il gabinetto ha modificato il programma espresso il 12 ottobre — vorrebbe si annullasse il trattato di Hervett e se ne facesse menzione in un altro.

Le risposte dei ministri.

Bertolà-Viale dice che de Renzi vede troppo scuro; fin da quando il governo chiese i venti milioni aveva dichiarato di non volere una guerra di conquista, vista le condizioni dell'Europa. Loda i collaboratori suoi per la sollecitudine con cui fu allestita la spedizione; dichiara che il programma del governo fu perfettamente compiuto: loda altamente San Marzano con cui il ministero mai non ebbe disappunto alcuno. Non si attaccarono gli abissini in ritirata perchè sarebbe stato imprudente, e perchè il valore degli eserciti si dimostra al fuoco. Del resto il comandante era libero, ed il governo gli aveva chiesto parere riguardo ad una dimostrazione su Ghinda. San Marzano rispose non ritenersi conveniente. — Con ciò crede aver soddisfatto e rassicurato De Renzi, la Camera, il Paese.

Crispi ricorda le dichiarazioni ripetute alla Camera di non voler occupare l'Abissinia. Il suo programma è fu nettamente formulato e perfettamente eseguito dal momento che un esercito forte di più che 100 mila uomini (1) non potè riprendere le posizioni da noi occupate. Accenna alle trattative diplomatiche che non potesero respingere a priori; dice a Bonghi che egli confonde una missione con l'altra, a Pozzolini che la pubblicazione della lettera di Menelik non gli nuocerà.

Abbiamo bisogno di Saati, e vi resteremo; otterremo anche una zona al di là, perchè il Negus dovrà tosto o tardi accettare la pace. Siamo a Massaua nell'interesse della civiltà (2) ed è bene, per l'Italia restarvi affine d'avere una stazione nel mar Rosso — grande via dell'Asia.

Desidera il governo conoscere gli intendimenti della Camera sulla questione dei possedimenti d'Africa, per conformarsi ad essi.

Lo stato dell'imperatore.

Bertolà 2. — Lo stato dell'imperatore è oggi migliore di ieri mattina. Già dal pomeriggio ieri la febbre è diminuita senza anti-febbre.

La scorsa notte, il sonno fu lungo e re-

frigerante. L'aspetto è più fresco e la disposizione è più animata. L'imperatore stamane si è alzato per poco tempo.

Fasolo italiano.

Il forte dove accadde l'incidente al principe di Napoli è il Tiburtino. Si sparavano colpi di Wetterli contro una scatola di glicerina esplosiva usata nelle torpedini terrestri, per dimostrare che sopra terra non esplodono. E invece si prese la libertà di esplodere. — L'Etna minaccia una eruzione; speriamo che s'acquisti presto. — Una deputazione di studenti e professori dell'università di Atene, verrà a Bologna. — La deliberazione per il monumento a Bruno è rimandata. — Credesi che Magliani si dimetta in seguito al voto di ieri contro la riforma dei tributi locali. — Re Oscar è partito da Palermo per l'Africa — Bertolà è indisposto.

Fascio estero.

Continua la tensione fra Turchia e Grecia — Vorrebbero far nascere malumori in Irlanda contro il breve pontificio — Carnot è ritornato a Parigi il 1 maggio. — Ooburgo è giunto a Gaborva. Si dice prossima la conferenza del Marocco, però si spera poco in essa. — Sono tese relazioni anche fra la Porta e il patriarcato ecumenico (cosmatico). — Si segnala qualche movimento di montenegrini verso la frontiera serba. — La Grecia avrebbe inviato una nota alle potenze per richiamare la loro attenzione sopra i maltrattamenti dei turchi agli abitanti delle provincie limitrofe.

TELEGRAMMI

Port Said 2. — Il Polcevera, proveniente da Massaua, proseguì per Napoli.

L'Archimede proseguì per Massaua.

Suez 2. — Il Singapore e il Marco Minghelli passarono diretti a Napoli.

Costantinopoli 5. — Pho Fiades, avendo ricusato Nicolassoffici, Santioaki, diverrà governatore di Candia.

La nomina non è ufficiale ma certa.

Vienna 2. — Camera dei deputati — Dopo viva discussione il bilancio dell'amministrazione centrale dell'istruzione fu approvato con voti 189 contro 53.

Orario delle Ferrovie.

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.43 M. (pom. 12.50)	5.10	10.29 D.	—
	5.11	8.30 »	—
Gormona (ant. 2.50 (pom. 3.50)	7.54	—	—
	8.35	—	—
Pontebba (ant. 5.50 (pom. 4.20)	7.44 D.	10.30	—
	—	—	—
Cividale (ant. 7.47 (pom. 1.30)	10.20	—	—
	4.—	—	8.30
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.30 M. (pom. 3.30)	7.30 D.	9.54	—
	6.19 »	8.5	—
Gormona (ant. 1.11 (pom. 12.30)	10.—	—	—
	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10 (pom. 4.50)	—	—	—
	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7.— (pom. 1.30)	9.16	—	—
	8.—	7.45	—

CARLO MORO gerente responsabile.

PER LE ROGAZIONI

Alla tipografia e libreria del Patronato si vende il libretto per le Rogazioni.

Oltre che le litanie maggiori e minori e le orazioni prescritte per le processioni nella festa di S. Marco e nella ferie delle Rogazioni, il libretto contiene ancora Evangelii e Preci che per consuetudine si cantano in molte parrocchie.

Prezzo cent. 25 per copia. Chi ne acquista 10 copie pagherà soltanto lire 2.00.

VITA DI DANTE ALIGHIERI

Nuova recensione sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri per Giovanni Diaconis.

Si vende presso la tipografia del Patronato e la libreria Raimondo Zorzi al prezzo di l. 3.50.

Gli abbonati al nostro giornale riceveranno l'opera al prezzo di lire 3, mandando vaglia e richiesta al M. R. D. Giovanni Jacoussi in Dagna.



Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, patercelli, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso BALSAMO INDIANO del cap. C. B. Saia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Annuario Generale d'Italia — Vedi avviso in IV p

VINI CULTORI E FAMIGLIE

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

È solennemente garantito lo Scloroppo Depurativo di pa-
riglina composta, quando la bottiglia
 nel vetro « Far-
 macia G. Mazzoli-
 lini, Roma » e la
 marca di fabbrica-
 ca. — La botti-
 glia unita al me-
 todo d'uso firmato
 dal fabbricatore,
 è avvolta in carta
 gialla avente la
 marca di fabbrica
 in alligiana; la

parti impresso
targa in rosso
simile in tutto
alla turca dorata
della bottiglia
di fermento solia
superiore da
consumare marca
di fabbrica in
rosso.

Unico deposito
in Udine alla far-
macina Commettenti



CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo L'airano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte anche stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare solenne definitivamente ed interamente: il problema dei calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai suoi duci e dagli empirici di ogni genere, è risolte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Poirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molle malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiartrici e fatali alle umane crittogame.

Una volta i moltissimi fatti che sono verificabili in Quaresima e fuori, la meraviglia li fatto di certo G. B. Bonavara vecchio di 80 anni, (1) che già fortemente *tigroso* in seguito, presenta la più profonda ed estesa calvizie dei suoi arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendone di rivestirli totalmente con alcuni mesi di cura e di colorirli ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, a tutto questo a 80 anni !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 59, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande capitale.

Il secolo XIX seguita nella sue grandi scoperte, e la medicina aveva pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Si rallegrava non tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta nella sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella più grande incredulità che i fatti e indagini non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale

Il Cittadino Italiano.
Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la calvizie l. 4.00
Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi
postali.

Polvere insetticida
per sezionala

innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, acari, zecche, formiche, vermi delle piante, mosche, tarme, ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 80 e L. 1.

Trovati in vendita all'ufficio
anzì del *Cittadino Italia*
Udine Via Gorgini N. 28.

Gocce americane
contro il male di denti

Deposito in Uffice presso
l'Ufficio Annuari del Cata-
stro Italiano al prezzo di



FLUIDO

regeneratore dei capelli
del dottor Chasnevier di Parigi.
— Con questo prodotto, ser-
vante studiato, l'estimo che
Chasnevier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso A-
RRESTA immediatamente la CADU-
ta dei medesimi, li rinforza e
impedisce la decolorazione. —
Bottiglia grande L. 6. — La pi-
cola L. 3.

Unico deposito in Udine presso
l'Ufficio Anagrafe del "Comune di Udine"
Italia »

**STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO**

ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

**PREZZI CORRENTI
COMUNI E DI LUSO**

dei rinomati vigneti montenegrini garantiti di pura uva

in casse di ra. bott.	in denari e fusti cassia ruol.
30	—
18	100
14	80
14	60
—	40
18	100
14	60
22	130
14	60
—	50
—	40
—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione

La prima ordinazione d'un committente non riconosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di
personaggi politici o competenti in profe-
rito alle marche francesi.

5. Colla damigiana. Becaro è resa impossi-
bile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

FERRO MALESCI

Quanti, di voi con amaro disgusto contemplano la loro apatia, la loro sfiducia, che soffrono l'acuta maledizione di un'emozione che non può accettare, sono tormentati da « emorroidi » dolori di testa, hanno il colore della pelle carico e verdognolo per mancanza o difficoltà mostruosa, o, peggio, estremamente, (isterismo), di carattere inquieto (spanditricità) da andare in vita uggiosa, a se stessi ed a voi che le avvicinate; per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al **FERRO MALESCI**.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio
Annunzi del Cittadino Italiano.

SPIRITO DI MELISSA

001 041 075, CARMELITAN SCALE

La virtù di questo spirito, contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli avvenimenti, il letargo, la reobbia, il valdolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che sociale dello spirito di melissa, rende tutto inutile il raccomandare il suo uso.

La ricerca grandissima a questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di conti fattori, i quali sotto il nome di *spirito di malice* dei Carmelitani *Kulak*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuine *spirito di malice*.

Per evitare contraffazioni-riscontrare se il sigillo in ceramica
che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.
Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani

Spazio si vende all'anno: annuncio del Cittadino Italiano al prezzo di
L. 0,65 alla bottiglia. •